



PSICOLOGÍA POSITIVA Y CICLO VITAL

**SUGGESTIONABILITÀ INFANTILE:
RUOLO DELLA METAEMOZIONE E DELLO STILE DI ATTACCAMENTO****Ambra D'Asaro¹, Aureliano Pacciolla², Bianca Elisa Lagioia³**¹ Libera Università Maria SS. Assunta, Roma.

ambradasaro@gmail.com

pacciolla@lumsa.it

biancalagioia@gmail.com

ABSTRACT

Il presente studio vuole indagare la suggestionabilità infantile ed in particolare il rapporto tra stile di attaccamento, capacità del bambino di comprendere gli stati mentali ed emotivi altrui e la tendenza a lasciarsi suggestionare.

Gli strumenti utilizzati sono il *SAT* (Separation Anxiety Test), il *TEC* (Test of Emotion Comprehension) e il *Questionario di valutazione delle capacità critiche* costruito ad hoc. Il campione è formato da 153 soggetti (78 maschi, 75 femmine) tra 7-9 anni. A ciascun bambino è stato somministrato il Questionario, il SAT e il TEC; dopo due settimane è stato risomministrato il Questionario. I dati sono stati analizzati tramite SPSS.

I risultati mostrano che: non vi è relazione tra suggestionabilità e stile di attaccamento; c'è una differenza di genere legata alle bambine di 8 anni che meglio riconoscono le espressioni emozionali e l'impatto dei ricordi sulle emozioni e che possiedono ricordi più attendibili nel corso del tempo; i bambini di 9 anni riescono ad avere un buon esame di realtà e quelli che hanno risposto in modo coerente alla somministrazione del Questionario mantengono la coerenza alla II somministrazione.

Si registra un'accelerazione dei processi emotivi e cognitivi tra i 7 e gli 8 anni molto più ampia di quella esistente tra 8 e 9 anni, quindi dagli 8 anni in poi i bambini sembrano capaci di testimoniare accuratamente.

Keywords: suggestionabilità, stile di attaccamento, metaemozione, psicologia dello sviluppo, psicologia forense.



SUGGESTIONABILITÀ INFANTILE: RUOLO DELLA METAEMOZIONE E DELLO STILE DI ATTACCAMENTO

INTRODUZIONE

Il termine “*suggestionabilità*” è stato frequentemente usato per spiegare un vasto spettro di fenomeni, dalla suscettibilità ipnotica alla semplice influenzabilità nelle comuni situazioni della vita.

Si individuano due tipi di suggestionabilità: la suggestionabilità *ipnotica* e quella *interrogativa* (o alle domande). La prima si riferisce al grado di influenzabilità individuale (ovvero alla reattività) alle tecniche ipnotiche, più frequente in alcuni soggetti rispetto che in altri; la suggestionabilità interrogativa, invece, può essere definita come la tendenza dell'individuo ad alterare le percezioni e i resoconti degli eventi in risposta ad informazioni ingannevoli e pressioni interpersonali entro il contesto di un'intervista.

Dunque la *suggestione* consiste in una comunicazione che fa accettare quanto viene suggerito ad un soggetto in assenza di elementi di convincimento. Il soggetto può essere di minore o maggiore suggestionabilità. Una comunicazione pianificata *ad hoc* che agisca in modo mirato su un soggetto che si trovi in uno stato di coscienza descrivibile con il termine di “*aumentata suggestionabilità*” (o in termini di letteratura ipnotica, “*responsività*”), riesce in maniera molto efficace ad inserire nella mente altri informazioni e criteri interpretativi che altrimenti verrebbero confutate o respinte. Pertanto la suggestionabilità non implica solo aggiungere o modificare un evento immagazzinato in memoria, riguarda anche ricordare eventi non vissuti.

La *suggestionabilità* fa riferimento alla tendenza del soggetto di rispondere in un dato modo alla suggestione. È la tendenza a commettere errori indotti dall'esposizione ad un'informazione che è falsa, a domande o ad affermazioni fuorvianti, a pressioni sociali che invitano a dare delle specifiche risposte.

Mentre la *suggestione* riguarda le caratteristiche dello stimolo, la *suggestionabilità* riguarda le caratteristiche della persona che risponde al suddetto stimolo suggestivo. La *suggestione da interrogazione* (Binet, 1900¹) è un particolare tipo di suggestionabilità che riguarda gli effetti della domanda sul richiamo di memoria e sulla testimonianza.

Questo tipo di suggestionabilità è connotato da una forte componente di incertezza che è correlata con le capacità cognitive della persona e con il fatto di riguardare spesso situazioni stressanti con importanti conseguenze per il testimone, vittima o sospetto. L'incertezza è riferita al fatto che l'esaminato non è sicuro di quel che ricorda o che gli si chiede di ricordare.

Questa forma di suggestionabilità si struttura attraverso cinque componenti intercorrelate:

1. un *contesto interattivo ristretto* a chi interroga e a chi viene interrogato, chiuso ad ogni altro intervento;
2. una *procedura di esame* finalizzata all'ottenimento di informazioni fattuali riferite ad esperienze passate;
3. uno *stimolo suggestivo* che contiene premesse e aspettative;
4. l'*accettazione dello stimolo* che non significa necessariamente inglobamento dell'informazione suggestiva ma che il contenuto suggestivo viene percepito dal soggetto come plausibile;
5. una *risposta comportamentale* dalla quale comprendere se il soggetto ha colto o meno il suggerimento.

È importante sottolineare che il termine “*suggestivo*” non fa riferimento esclusivamente al contenuto delle domande ma anche alla creazione di un'atmosfera “d'accusa” attraverso il ricorso a frasi che inducono il bambino a pensare che verrà interrogato su un evento importante e grave.

Un'altra importante caratteristica di questa particolare forma di suggestionabilità legata all'interrogazione è la sua correlazione con stati ansiosi, cioè con stati d'animo di forte apprensione che il soggetto si trova a sperimentare al momento dell'interrogatorio.

È stata anche individuata una *suggestione per causalità circolare*²: non solo i bambini tendono a conformarsi alle aspettative che percepiscono nelle domande loro rivolte dagli adulti ma può accadere che anche gli adulti siano suggestionati dai bambini.

¹ Binet, A. (1900) *La suggestionabilità*. Paris: Schleicher Frères.

² DE Cataldo Neuburger, L. (2005) *La testimonianza del minore*. Padova: Cedam.



PSICOLOGÍA POSITIVA Y CICLO VITAL

In pratica, il bambino suggerisce all'adulto la domanda che dovrà fargli e l'adulto suggerisce al bambino la risposta che si aspetta.

La prof.ssa Mazzoni G.³ si è chiesta quali elementi possano incidere sull'accuratezza e sull'attendibilità della testimonianza infantile e quali altri fattori sulla credibilità della testimonianza.

Per attendibilità si intende affidabilità, ripetibilità e validità, applicabili sia al soggetto testimone, sia alla sua testimonianza. Con i termini di affidabilità e ripetibilità intendiamo che il testimone e la sua testimonianza tendono a produrre risultati simili, costanti e tendenzialmente coerenti in circostanze diverse nel tempo, nello spazio sociale e in rapporto ad intervistatori diversi che utilizzano i medesimi metodi di indagine. Validità significa, essenzialmente, grado di corrispondenza tra ciò che viene affermato e la realtà fattuale a cui le affermazioni si riferiscono. La valutazione psicologica dell'attendibilità non può giungere a pronunciarsi in modo certo sulla validità, perché non può svolgere riscontri sulla realtà fattuale, ma solo fornire un contributo parziale in questo senso. Il contributo consulenziale è più specifico, con riguardo agli aspetti di affidabilità e ripetibilità.

Le domande suggestive costituiscono un tipo speciale di errore procedurale che non dipendono tanto dalla prassi ma dalle modalità in cui si procede ad investigare.

Esse danno per scontate delle informazioni che compromettono la memoria del bambino, modificando in modo permanente o quasi i ricordi.

Da molto tempo gli studiosi cercano di definire nel modo più preciso possibile il grado di suggestibilità dei bambini, soprattutto quando sono coinvolti in abusi sessuali.

OBIETTIVI

La presente ricerca nasce da una riflessione: la suggestibilità di cui sentiamo parlare nei fatti di cronaca viene descritta come una variabile inherente il contesto dell'interrogatorio giudiziario, ma sappiamo che possono esistere molte altre forme di suggestibilità che agiscono ogni giorno nella mente dei bambini e che riguardano il contesto familiare. Poiché in casa i genitori sono i cosiddetti caregivers ovvero *chi si prende cura*, ci siamo chiesti se lo stile di attaccamento madre-bambino potesse avere un'importanza particolare nel determinare la suggestibilità infantile. Accendendo la tv e ascoltando i terribili fatti di cronaca emergono subito all'attenzione e alla sensibilità di ciascuno di noi, l'incongruenza tra genitori addolorati e al tempo stesso "carnefici"; è allora possibile riscontrare delle costanti nei rapporti madre-figlio che siano indice di una maggiore tendenza alla suggestibilità?

Inoltre, ci siamo chiesti se la suggestibilità potesse essere riferita ad una particolare forma di competenza metacognitiva ovvero la metaemozione: la capacità di riconoscere, comprendere e rispondere coerentemente alle emozioni altrui.

È possibile che ci sia qualche forma di correlazione tra la capacità di comprendere le emozioni altrui (in senso più generale, ci riferiamo alle intenzioni altrui) e la suggestibilità?

Gli obiettivi di ricerca possono essere così schematizzati:

- trovare una relazione fra competenze emotive, relazionali e logico-critiche;
- verificare l'effetto dell'età cronologica dei bambini sull'acquisizione delle competenze di cui prima
- verificare le differenze di genere.

CAMPIONE

Il campione è composto da 153 bambini di età compresa tra 7 e 9 anni. Di cui 78 maschi e 75 femmine.

³ Mazzoni, G. (1995) Suggestibilità nella testimonianza: ad età diverse corrispondono meccanismi diversi. *Età evolutiva*, 52, 83-90.



SUGGESTIONABILITÀ INFANTILE: RUOLO DELLA METAEMOZIONE E DELLO STILE DI ATTACCAMENTO

Le variabili di ricerca prese in considerazione sono: la suggestibilità; il genere; l'età; la fratria; la competenza meta emotiva (sviscerata nella sue componenti di base: external, mental, reflective ed emotion); lo stile di attaccamento.

STRUMENTI

Gli strumenti psicologici adottati sono:

- Questionario di valutazione delle capacità critiche;
- Separation Anxiety Test;
- Test of Emotion Comprehension.

Il *questionario di valutazione delle capacità critiche* ed in particolare del costrutto della suggestibilità ha come obiettivo quello di verificare l'accuratezza del ricordo dei bambini di 7- 9 anni. Il questionario è composto da 24 domande che si riferiscono direttamente ad una serie di stimoli che prevedono un'interazione tra sperimentatore e bambini.

Lo strumento fa parte del “*Protocollo sperimentale per la valutazione dello sviluppo dei processi cognitivi e capacità critica: memoria, immaginazione e comportamento*”, in cui viene descritta la procedura operativa che gli sperimentatori dovranno eseguire accuratamente.

Tale procedura operativa si compone di tre fasi che si svolgeranno in classe e della successiva somministrazione del questionario:

- Nella **I FASE** i due sperimentatori davanti al gruppo classe recitano una “scenetta” nella quale uno dei due racconta all’altro un fatto realmente accaduto e l’altro risponde all’uno raccontando un sogno, come di seguito:

“Sai Ambra mentre venivo a scuola ho incontrato molto traffico e nella stradina qui sotto c’era un cane libero, tutto nero, senza padrone che mi ha fatto paura!”

“Sai Stefano che io invece, stanotte ho sognato un gattino bianco piccolo piccolo che mi veniva dietro e alla fine mi trovavo proprio di fronte a questa scuola, nel giardino degli aranci, ma il gattino non c’era più.”

Questa prima procedura ha lo scopo di valutare il livello di critica della realtà da parte del bambino. Si intende rispondere alla domanda : *il bambino è stato in grado di distinguere l’evento accaduto realmente da quello che invece è stato solo sognato?*

- Nella **II FASE (a)** uno sperimentatore propone al gruppo classe il gioco “*Sotto a chi tocca!*”: il bambino (un volontario) deve eseguire le istruzioni impartite dall’operatore che gli chiederà di toccarsi alcune parti del corpo:

- “*toccati il gomito*”
- “*toccati la pancia*”;
- “*toccati la spalla*”;
- *Ecc.*

Questa seconda procedura ha lo scopo di valutare la memorizzazione dei singoli gesti dai parte dei bambini che assistono alle azioni del loro compagno di classe. Si intende rispondere alla domanda : *il bambino è stato in grado di ricordare le specifiche parti del corpo che sono state toccate?*

- Nella **II FASE (b)** uno sperimentatore propone al gruppo classe il gioco “*Stai attento a chi tocca!*”: due volontari, un bambino e una bambina, dovranno posizionarsi di fronte ai compagnetti ed eseguire le istruzioni fornite dallo sperimentatore come di seguito:

- “*Allora m, adesso devi toccare i capelli di f*”.
- “*f tu devi immaginare di toccare ma non toccare la maglietta di m*”.
- *Ecc.*



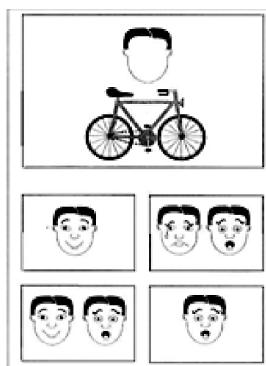
PSICOLOGÍA POSITIVA Y CICLO VITAL

Questa terza procedura ha lo scopo di valutare il livello di critica della realtà da parte del bambino. Si intende rispondere alla domanda : il bambino è stato in grado di distinguere l'azione reale da quella che invece è stata solo immaginata?

Il *Test of Emotion Comprehension* è stato ideato da Pons ed Harris nel 2002 per poter valutare la comprensione delle emozioni che sviluppano i bambini dai tre agli undici anni. Il TEC si presenta come un libro in formato A4 in cui sono raffigurate una serie di vignette disposte nella parte superiore, mentre nella parte inferiore sono disegnate quattro delle possibili risposte in riferimento a quattro stati emotivi.

La procedura sperimentale prevede che il ricercatore racconti una storia, mentre il bambino osserva la vignetta e che chieda in seguito di indicare quale fra le quattro figure rappresentate nella parte inferiore del foglio meglio rappresenta lo stato emotivo del protagonista della storia (Fig. 1).

Figura 1- Comprensione delle emozioni miste



Le componenti meta emotive sono state raggruppate in gruppi di tre ognuno dei quali ha un equivalente grado di difficoltà.:

Tabella 1. I tre stadi di sviluppo della comprensione delle emozioni e le loro competenze

Stadi	Componenti
I. Esterno	1. Riconoscimento delle espressioni emozionali 2. Ruolo delle cause situazionali 3. Ruolo dei ricordi
II. Mentale	4. Ruolo dei desideri 5. Ruolo delle conoscenze 6. Ruolo del controllo dell'espressione
III. Riflessivo	7. Regolazione del provato 8. Emozioni miste 9. Emozioni morali

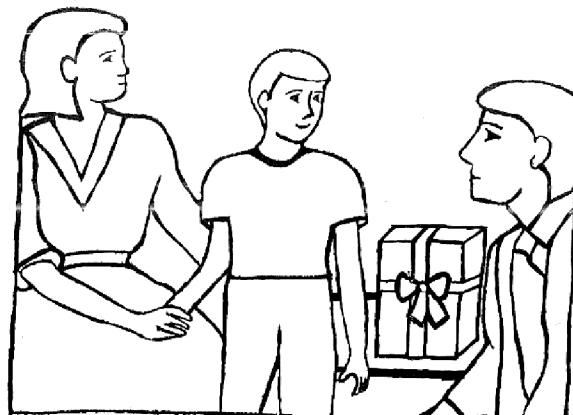


SUGGESTIONABILITÀ INFANTILE: RUOLO DELLA METAEMOZIONE E DELLO STILE DI ATTACCAMENTO

Il *Separation Anxiety Test* è la versione modificata da **Klagsburn M. e Bowlby J.** nel 1976 del test semi-proiettivo di **Hansburg H.G.** (1972). Il test riesce a cogliere i rischi per l'insorgenza delle patologie e ad individuare i modelli di attaccamento.

Vengono presentate una serie di tavole e per ognuna di essa vengono poste 4 domande: la prima domanda ha lo scopo di conoscere le emozioni legate allo stress prodotto dalla separazione, la seconda ne facilita la codifica, la terza dà delle importanti informazioni sul modo in cui il soggetto pensa di affrontare la situazione e la quarta ha un valore clinico e descrittivo.

Figura 2 Esempio di tavola del SAT



- Prima domanda: secondo te cosa prova questo bambino/a?
- Seconda domanda: perché pensi che questo bambino provi questo?
- Terza domanda: che cosa pensi che faccia ora questo bambino?
- Quarta domanda: secondo te cosa farà questo bambino...
 - a) Quando rivedrà la madre?

PROCEDURA

Il progetto di ricerca prevede due incontri con i gruppi di bambini: il primo incontro sarà dedicato alla presentazione degli stimoli-giochi, (I e II FASE) e alla prima somministrazione del questionario di valutazione delle capacità critiche; il secondo incontro, che avverrà dopo un circa un mese dal primo, prevederà la seconda somministrazione del questionario insieme a quella del Separation Anxiety Test (SAT) e del Test of Emotion Comprehension (TEC). I dati sono stati analizzati tramite il software statistico SPSS.

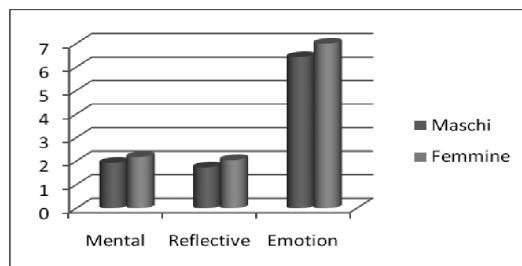
RISULTATI

Da una differenza delle medie è emerso che le bambine mostrano una comprensione delle emozioni altrui migliore dei maschi come mostrato nel grafico seguente (Graf.1)



PSICOLOGÍA POSITIVA Y CICLO VITAL

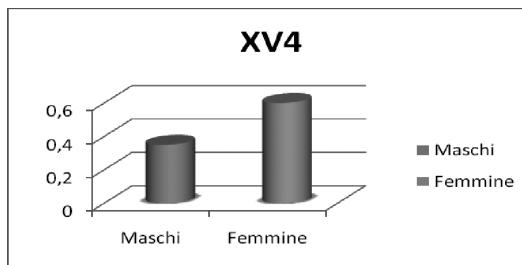
Graf.1 Andamento componenti metaemotive nelle differenze di genere.



Emerge anche una differenza significativa tra maschi e femmine alla variabile XV4 del TEC, ovvero nella *Comprensione dell'impatto dei desideri nelle emozioni* come riportato nel grafico 2.

Le bambine quindi riescono a comprendere in misura maggiore dei bambini che due persone nella stessa situazione possono provare emozioni diverse perché esse hanno desideri diversi.

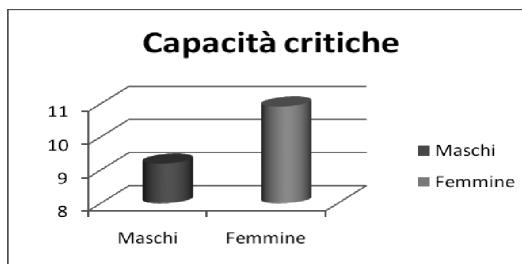
Graf.2 Andamento della comprensione del ruolo dei desideri nelle emozioni: differenze di genere



Per ciò che concerne le differenze di genere nello stile di attaccamento non abbiamo riscontrato differenze significative nel maschi e nelle femmine in quanto entrambi si dispongono intorno a stili di attaccamento normali che oscillano dall'attaccamento sicuro, evitante a quello ambivalente.

L'ultimo dato significativo nelle differenze di genere è stato riscontrato nella somministrazione del questionario di valutazione delle capacità critiche in quanto le bambine hanno risposto in misura più adeguata rispetto ai maschi come raffigurato nel grafico di seguito (Graf.3).

Graf. 3 Andamento delle capacità critiche nei bambini e nelle bambine

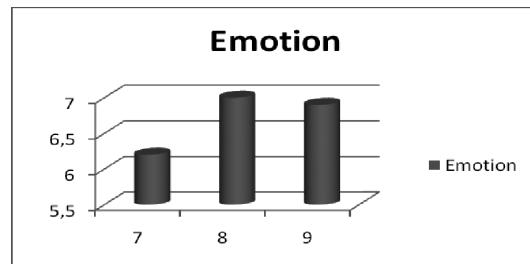




SUGGESTIONABILITÀ INFANTILE: RUOLO DELLA METAEMOZIONE E DELLO STILE DI ATTACCAMENTO

Ci siamo chiesti se ci fossero differenze di medie legate all'età dei bambini ed è emerso che nella variabile Emotion, intesa come la competenza metaemotiva in senso più ampio, esistono delle differenze: i bambini di 8 anni mostrano una comprensione metaemotiva molto superiore a quella dei bambini di 7 anni e di poco superiore anche dei bambini di 9 anni (Graf.4).

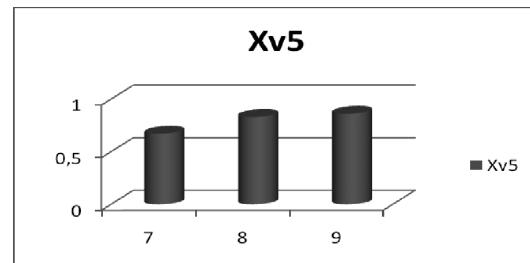
Graf.4 Andamento della competenza metaemotiva nei bambini di 7, 8, 9 anni.



Dal grafico 5 si evince chiaramente come i bambini di 9 anni siano più competenti nella comprensione del ruolo delle conoscenze (xv5) rispetto ai bambini più piccoli di 7 e 8 anni.

I bambini di 9 anni riescono infatti a comprendere che una persona può sentirsi felice se sta guardando il suo programma televisivo preferito anche se non sanno che in quello stesso momento un ladro sta rubando la sua bicicletta.

Graf. 5 Andamento delle componenti del ruolo delle conoscenze nei bambini di 7, 8, 9 anni



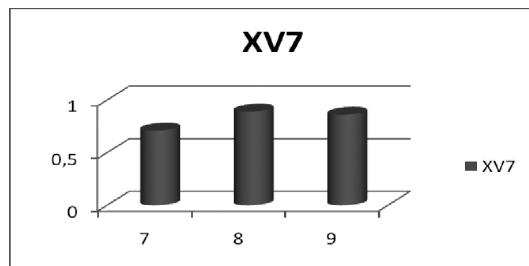
Nella possibilità di controllare il sentito emozionale (xv7), competenza meta emotiva che dovrebbe essere appresa tra gli 8 e i 9 anni⁴, i risultati mostrano chiaramente come nel nostro campione sono ancora una volta i bambini di 8 anni a mostrare una migliore acquisizione della competenza (discostandosi maggiormente dai bambini di 7 anni).

Dunque i bambini di 8 anni riescono a comprendere più adeguatamente degli altri bambini, che è possibile regolare le proprie emozioni, non solo attraverso strategie comportamentali ma anche attraverso strategie psicologiche più complesse. Questi bambini di 8 anni comprendono che si può diminuire la propria tristezza orientando il pensiero verso qualcosa di rassicurante (Graf.6).

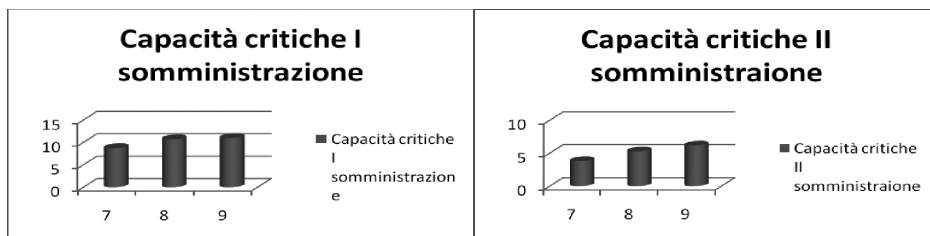
⁴ Albanese O., Daniel M., Doudin P., La fortune L., Pons F. (2006), "Competenza emotiva tra psicologia ed educazione", Franco Angeli, Milano



PSICOLOGÍA POSITIVA Y CICLO VITAL

Graf. 6 Andamento dell'acquisizione della possibilità**di regolare il provato nei bambini di 7, 8, 9 anni**

Per ciò che riguarda la valutazione delle capacità critiche emerge che i bambini di 9 anni possiedono una migliore accuratezza del ricordo sia alla I somministrazione del Questionario che alla seconda, quindi a distanza di un mese da una somministrazione all'altra mantengono una buona attendibilità in termini di competenza e credibilità.

Graf. 7 e 8 Confronto dell'andamento evolutivo delle capacità**critiche alla I e alla II somministrazione del questionario**

Quindi i bambini di 9 anni riescono a differenziare i propri pensieri e sentimenti dai dati reali, riescono in pratica a differenziare tra fantasia e realtà.

CONCLUSIONI

La presente ricerca ha tentato di delineare un rapporto tra la suggestionabilità, lo stile di attaccamento e le competenze meta emotive allo scopo di rispondere alla domanda: nei bambini di età compresa tra 7 e 9 anni la suggestionabilità varia con il variare dello stile di attaccamento e/o delle competenze meta emotive?

Non abbiamo registrato nessuna relazione significativa tra lo stile di attaccamento e la suggestibilità, ma abbiamo individuato una correlazione molto importante: le bambine di 8 anni che hanno una buona competenza meta emotiva risultano meno suggestionabili e quindi più attenti in termini di competenza e credibilità.

Inoltre possiamo affermare che i bambini di 9 anni che hanno registrato in memoria un evento in modo molto aderente alla realtà, riescono a mantenerlo a distanza di un mese inalterato, nonostante si



SUGGESTIONABILITÀ INFANTILE: RUOLO DELLA METAEMOZIONE E DELLO STILE DI ATTACCAMENTO

tratti di stimoli neutri.

Infatti, una precisazione è doverosa, quando si tratta la suggestionabilità dei bambini in sede processuale, si fa riferimento ad eventi traumatici, mentre nella presente ricerca sono stati utilizzati stimoli neutri o positivi, ma di certo non traumatici. Ne deduciamo che probabilmente i processi di memoria che abbiamo analizzato sono diversi da quelli attivati durante un'esperienza di abuso.

La ricerca conferma i dati presenti in letteratura, ovvero i bambini più piccoli sono i più suggestibili, tuttavia sembra che intorno agli 8 anni ci sia un acceleramento dei processi cognitivi ed emotivi. Se tali risultati dovessero essere confermato da ulteriori ricerche potremmo dedurre l'esistenza di una linea di demarcazione più chiara nelle tappe evolutive della meta emozione e dello sviluppo meta cognitivo. Così come il test della falsa credenza differenzia lo sviluppo meta cognitivo tra prima e dopo i 4 anni, allo stesso modo potremmo avanzare l'ipotesi di un'accelerazione dello sviluppo meta emotivo e meta cognitivo.

Questa ricerca ha un valore significativo in tutte quelle perizie e Consulenze Tecniche di Ufficio nelle quali uno psicologo deve valutare la capacità di un minore a rendere testimonianza. Con i risultati di questa ricerca i periti potranno fornire ai magistrati e agli avvocati delle parti anche i motivi per cui una femminuccia di 8 anni è più attendibile di un maschietto di 7 anni.

Naturalmente per poter avere questi vantaggi è necessario somministrare gli stessi questionari e seguire la stessa procedura adottata in questa ricerca.

In futuro sarebbe necessaria una ricerca trasversale. Sarebbe molto interessante condurre uno studio longitudinale con un campione più ampio per osservare altre variabili che entrano in gioco nel corso della vita nel determinare la suggestionabilità.

BIBLIOGRAFIA

- Albanese, O., Daniel, M., Doudin, P., La fortune, L. & Pons, F. (2006). *Competenza emotiva tra psicologia ed educazione*. Milano: Franco Angeli Editore.
- Bartlett, F. C. (1932). *A study in Experimental and Social Psychology*. New York, NY: Cambridge University Press.
- Binet, A. (1900). *La suggestionabilità*. Paris: Schleicher Freres.
- Bruner, J. (1957). Going Beyond the information given. In H. Gruber (Ed), *Contemporary Approaches to Cognition*. Cambridge: Harvard University Press.
- Camerini, G. B. (2005). Trauma, Disturbo Post-Traumatico da Stress e abuso sessuale: aspetti clinici e psichiatrico-forensi. *Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*, 73, 297-314.
- Caprara, G., V. & Cervone, D. (2003). *Personalità*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Castellazzi, V. L. (2007). *L'abuso sessuale all'infanzia*. Roma: Las.
- Ceci, S. J. & Bruck M. (1993). Suggestibility of the child witness: a historical review and synthesis. *Psychological Bulletin*, 113, 403-439.
- De Cataldo Neuburger, L. (2005). *La testimonianza del minore*. Padova: Cedam.
- Di Blasio, P. (2001). Rievocare e raccontare eventi traumatici. *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, 3, 59-82.
- Foti, C. (Ed). (2005). *L'ascolto dell'abuso e l'abuso dell'ascolto. Abuso sessuale sui minori: contesto clinico, giudiziario, sociale*. Milano: Franco Angeli Editore.
- Gobbo, C. & Fregoni, C. (1995). Alcuni fattori che influenzano la suggestionabilità del ricordo in bambini di quattro e sette anni. *Età Evolutiva*, 52, 76-82.
- Goodman, G. S. & Reed, R. S. (1986). Age differences in eyewitness testimony. *Law and Human Behavior*, 10, 317-332.
- Gudjonsson, G. H. (1986). The relationship between interrogative suggestibility and acquiescence: empirical findings and theoretical implications. *Personality and Individual Differences*, 7, 195-199.
- Gulotta, G. & Cutica, I. (2004). *Guida alla perizia in tema di abuso sessuale e alla sua critica*. Milano: Giuffrè Editore.



PSICOLOGÍA POSITIVA Y CICLO VITAL

- Johnson, T. C. & Raye C. L. (1981). Reality monitoring. *Psychological Review*, 88, 67-85.
- Kelly, G. A. (1955). *The Psychology of Personal Constructs*. New York, NY: Norton Press.
- Lamb, M. E., Sternberg, K.J., Esplin, P.W., Harshkowitz, I., Ornbach, Y. & Hovav M. (1997). Criterion-based content analysis: a field validation study. *Child Abuse and Neglect*, 21, 255-264.
- Leichtman, M. & Ceci, S. J. (1995). The effects of stereotypes and suggestion on preschoolers' reports. *Developmental Psychology*, 31, 568-578.
- Loftus, E. F., Miller, D. G., Burns, H. J. (1978). Semantic integration of verbal information into a visual memory. *Journal of Experimental Psychology: Human Learning and Memory*, 4, 19-31.
- Mazzoni, G. (1995). Suggestionabilità nella testimonianza: ad età diverse corrispondono meccanismi diversi. *Età evolutiva*, 52, 83-90.
- Mazzoni, G. (1995). Questioni aperte nella psicologia della testimonianza. *Età evolutiva*, 52, 56-65.
- Montecchi, F. (Ed) (1998). *I maltrattamenti e gli abusi sui bambini*. Milano: Franco Angeli Editore.
- Moston, S. (1990). How children interpret respond to questions: situational sources of suggestibility in eyewitness interviews. *Social Behavior*, 5, 155-167.
- Ornstein, P. A., Gordon, B. N., Larus, D. (1992). Children's memory for a personally experienced event: Implication for testimony. *Applied Cognitive Psychology*, 6, 49-60.
- Pacciolla, A., Ormanni, I., Pacciolla, A. (2004). *Abuso sessuale*. Roma: Laurus Robuffo.
- Pacciolla, A., Ormanni, I. (2000). *Pedofilia. Una guida alla normativa ed alla consulenza*, Roma: Due Sorgenti Editore.
- Pacciolla, A. (1994). *Ipnosi*. Roma: San Paolo Editore.
- Pearce, J. W. & Pearce-Pezzot T. D. (2007). *Psychotherapy of Abused and Neglected Children*, New York, NY: The Guilford Press.
- Pedon A. & Gnisci, A. (2004). *Metodologia della ricerca psicologica*. Bologna: Il Mulino Editore.
- Pedon, A. (1999). *Le basi statistiche della ricerca psicologica e pedagogica*. Padova: Edizioni Libreria Cortina.
- Popper, K.R. (1992). *The logic of Scientific Discovery*. London: Routledge (trad. it. Logica della scoperta scientifica. Il carattere auto correttivo della scienza, Torino, Einaudi, 1998).
- Saywitz, K. J., Goodman, G. S., Nicholas, E. & Moan S.F. (1991). Children's memory of a physical examination involving genital touch: Implication for reports of child sexual abuse. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 59, 682-6
- Saywitz, K., Snyder, L. & Lmphear V. (1996) . Helping children tell what happened: a follow-up study of the narrative elaboration procedure. *Child Maltreatment*, 1, 200-212.

